

**Notizie dai Porti:****Trieste:**

"...Celebrazioni dei 300 anni dalla fondazione..." (Corriere Marittimo)

Genova:

"...Ponte, va le assunzioni ..." (Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Siglato protocollo d'intesa fra Comune della Spezia e distretto Ligure delle Tecnologie Marittime..." (Ferpress, Messaggero Marittimo)

Ravenna:

"...sbarcano due nuove imponenti gru..." (Messaggero Marittimo, Corriere Marittimo, L'Informatore Navale)

"...<<La TAV non si tocca, è irrinunciabile>>..." (Il Secolo XIX)

Livorno:

"...Vicende giudiziarie..." (Corriere Marittimo)

"...il porto cresce, ma di pochissimo..." (Il telegrafo, Gazzetta del sud,)

"...la darsena Europa fa gola a due fondi alglo-francesi..."

(Corriere Marittimo)

"...l'intervento di Annunziata e Tarzia..." (Messaggero Marittimo)

"...proteste degli autotrasportatori..." (Messaggero Marittimo)

Taranto:

"...comandante nave Cavour elogia Taranto..."

(Messaggero Marittimo, L'Informatore Navale)

Gioia Tauro:

"...Necessario e urgente modificare la legge sulle Zes..." (Gazzetta del Sud)

Palermo:

"...Piano Regolatore Portuale ..." (Gazzetta del sud)

Messina:

"...In corso le analisi nella Falce..." (Gazzetta del Sud)

"...collegamento porto-asse viario L'amministrazione sciogla i nodi..." (Gazzetta del Sud)

Catania:

"...Confetra anche in sicilia..." (MF, Quotidianodisicilia.it)

Focus:

- **Intesa hi tech fra Cdp, fincantier e Snam**

(La Repubblica, MF, ilSocle 24 ore, Corriere della Sera, informazioni Marittime, L'Informatore Navale, Messaggero Marittimo, The Medi Telegraph)

Notizie dai porti italiani**Altre notizie di Shipping e Logistica****Informare**

Porto Franco di Trieste, nel 2019 le celebrazioni dei 300 anni dalla fondazione

TRIESTE - Nel 2019 vengono celebrati i 300 anni dalla istituzione del Porto Franco di Trieste, per l'occasione l'Autorità di Sistema Portuale ha programmato, a partire dal 18 marzo prossimo, una ricca programmazione di eventi che si svolgeranno lungo tutto il corso dell'anno e il cui calendario verrà reso noto nei prossimi giorni.

Zeno D'Agostino, presidente dell'Authority giuliana, in una nota sottolinea l'importanza della ricorrenza e delle celebrazioni: "Un tratto di storia così lungo e denso merita di essere indagato e raccontato. L'occasione dei 300 anni può e deve costituire l'opportunità di riflettere sulle peculiarità e sull'identità del porto e della città stessa in cui è inserito e di cui è motore economico da sempre. I grandi attori istituzionali e economici della città non mancheranno di avere parte in questo programma.

La modernità del disegno economico-politico immaginato tre secoli fa, non è dunque un astratto omaggio al passato, ma una riflessione che vale anche per il porto di oggi e di domani e per le ulteriori strategie di sviluppo in via di attuazione."

Il 18 marzo 1719 l'imperatore Carlo VI istituiva il Porto Franco di Trieste. Una "patente" che, come sottolineato dall'ente portuale triestino, ha mutato il corso della storia, della città e anche dell'impero d'Asburgo prima e dei mercati europei poi. In tre secoli, infatti, lo scalo giuliano accresciuto il proprio ruolo nelle relazioni commerciali tra Vecchio Continente e Oriente. Basti pensare allo sviluppo dei traffici intervenuto con l'apertura del canale di Suez. La stessa fondazione di Trieste come la conosciamo oggi, a partire appunto dal XVIII secolo, dipende dalla scelta di Carlo VI e di Maria Teresa di eleggervi "il" porto dell'Impero. Un porto che ha attirato l'insediamento delle più varie e qualificate imprese economiche.

Ponte, via alle assunzioni «A Tursi 500 nuovi posti»

I primi 32 dei 200 legati al crollo già in servizio. «Poi altri trecento contratti»

Mario De Fazio Il primo giorno del nuovo lavoro in Comune l' hanno vissuto ieri, prima a Palazzo Albinì, negli uffici del settore personale di Tursi, e poi al Matitone.

Le prime 32 assunzioni delle 204 complessive previste per l' amministrazione comunale di Genova, in base al decreto convertito in legge dal Parlamento con le misure di sostegno al territorio dopo il crollo di ponte Morandi, si sono concretizzate ieri mattina. E, nelle prossime settimane, sono già calendarizzati gli ingressi delle altre decine di neo -dipendenti comunali assunti a tempo determinato per un anno.

Ma anche sul versante del personale a tempo indeterminato, tra i piani di Tursi c' è l' assunzione - nell' arco del 2019 di altre 300 persone.

I primi a varcare gli uffici comunali per sbrigare le pratiche burocratiche, firmare i contratti e ricevere le prime assegnazioni sono stati 22 agenti di Polizia Municipale e 10 tra istruttori amministrativi ed esperti contabili. In totale, saranno 204 i neo -assunti soltanto per il Comune di Genova, a cui si aggiungeranno altri 56 in Regione, 8 alla Camera di Commercio, 32 ad Amiu, la partecipata che si occupa della gestione rifiuti, oltre alle

assunzioni di 50 dipendenti per il Tribunale e di 20 per l' **Autorità portuale** contenute sempre tra le disposizioni del decreto Genova. Per Tursi si tratta di una boccata d' ossigeno importante, soprattutto per quanto riguarda la polizia municipale, con il corpo guidato dal comandante Gianluca Giurato che otterrà la parte del leone. Delle 204 assunzioni stabilite - e finanziate - dal governo, ben 150 andranno a rimpolpare la Polizia municipale. Dopo i primi 22 entrati in servizio ieri, il calendario degli ingressi è piuttosto serrato: altri quattro vigili entreranno in servizio venerdì, mentre lunedì sarà il primo giorno per altri 25. Mercoledì 23 gennaio, invece, i nuovi dipendenti a indossare la divisa saranno 11, mentre un' altra ondata da 40 neo -assunti è prevista per il 28 gennaio. Un singolo dipendente entrerà in servizio il 4 febbraio e, infine, è ancora da definire quando saranno assunti altri 37 agenti pescati dalle graduatorie in essere. A questi, si aggiungeranno 10 funzionari di Polizia municipale, che completeranno gli orali del concorso il primo febbraio e che inizieranno a lavorare nei primi giorni del mese prossimo.

Non solo vigili urbani, però.

Tra le figure professionali di cui ha bisogno Tursi ci sono anche 24 tra istruttori amministrativi ed esperti contabili, che andranno a coadiuvare il lavoro degli uffici dei singoli assessorati. Di questi 10 sono

- segue

entrati in servizio ieri e altri 14 saranno assunti dal primo marzo. Da lunedì prossimo inizierà anche una piccola infornata di architetti e ingegneri che svolgeranno il compito di funzionari tecnici: 2 lunedì 21 gennaio, uno dal primo febbraio, 2 dal 10 febbraio e 15 dal primo marzo. Infine, saranno assunti anche 10 assistenti sociali, che entreranno in servizio dal 10 febbraio. Un totale di 204 assunzioni (per un anno) che si sommano alle altre previste da Tursi. «Abbiamo chiuso il 2018 con l'assunzione massima prevista per legge di 193 assunzioni a tempo indeterminato e 267 a tempo determinato - spiega l'assessore comunale con delega al personale, Arianna Viscogliosi - Abbiamo iniziato il 2019 con l'assunzione delle 204 risorse del ponte Morandi, composte per lo più da personale della polizia municipale, già nel mese di gennaio.

Inoltre sono previste per quest'anno più di 300 assunzioni a tempo indeterminato oltre quelle a tempo determinato che presenteremo nel piano assunzionale in giunta subito dopo l'approvazione del bilancio. Per queste assunzioni abbiamo già delle graduatorie disponibili di concorsi effettuati nel 2018 e stiamo attivando nuovi concorsi per nuove figure per il 2019 e per gli anni a venire».

Siglato un Protocollo d'intesa fra Comune della Spezia e Distretto Ligure delle Tecnologie Marine

(FERPRESS) – La Spezia, 14 GEN – E' stato sottoscritto stamane il Protocollo d'Intesa fra il Comune della Spezia e il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, per avviare una collaborazione finalizzata allo sviluppo progettuale negli ambiti specifici di azione del Distretto.

Ad illustrare nei dettagli il contenuto dell'accordo, durante una conferenza stampa a Palazzo Civico, sono stati il Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, l'Assessore allo Sviluppo Economico e alle Politiche Comunitarie Genziana Giacomelli, il Presidente del DLTM Lorenzo Forcieri e la Responsabile Progetti e Manager Formazione del DLTM Anna Mori. Erano presenti anche Massimiliano Curletto, Dirigente comunale del Servizio Sviluppo Economico e Politiche Comunitarie, e Chiara Bianchi, Funzionario comunale responsabile delle Politiche Comunitarie.

L'intesa tra Comune della Spezia e DLTM verterà sull'analisi dei fabbisogni di ricerca, sviluppo, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione per supportare nuovi trend tecnologici, nonché sullo scambio e la cooperazione con scouting delle opportunità di proposte progettuali su bandi europei e nazionali per favorire lo sviluppo industriale e del territorio in coerenza con le politiche regionali di "Specializzazione Intelligente" e le indicazioni della "Marine Strategy".

La collaborazione e l'avvio di progetti su queste tematiche costituirà la concretizzazione e lo sbocco del processo partecipativo avviato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le altre istituzioni ed enti interessati.

Le attività si articoleranno nelle seguenti fasi:

1. Costituzione tavolo tecnico
2. Definizione tematiche target
3. Analisi dei principali programmi di finanziamento della Commissione Europea
4. Definizione di idee progettuali (Logical Framework di progetto come da linee guida della Commissione Europea)

L'accordo è complementare a quello siglato a fine novembre con Camera di Commercio Riviera di Liguria, Provincia e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure per la costituzione di un tavolo permanente di confronto inter istituzionale per la progettazione in chiave comunitaria. Al primo incontro del Tavolo, riunitosi il 7 gennaio scorso, è stato infatti invitato il DLTM in qualità di ente interessato.

Al tavolo sono già state condivise tematiche di interesse, possibili coinvolgimenti nella fase di attuazione di progetti già avviati dai singoli enti e occasioni di progettazione congiunta in vista di bandi europei. Sinergie verranno attivate anche per la realizzazione di eventi internazionali su settori specifici ed eventi di progetto da svolgersi alla Spezia.

"Fronte comune per la blue economy – dichiara il Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini – Nell'ottica del nostro progetto di valorizzare l'economia del mare nel territorio spezzino abbiamo stretto un rapporto privilegiato con il DLTM, che da molti anni si occupa delle tecnologie marittime attraverso la sottoscrizione di un protocollo. La visione di una Città che concretizzi il suo sviluppo economico attraverso la sua principale risorsa naturale, il mare, passa attraverso due strategie: la prima è quella di costruire una rete con tutti gli enti e i soggetti interessati alla blue economy e la seconda di potenziare all'interno del Comune il settore della progettazione, perché soltanto attraverso i finanziamenti comunitari si può creare sviluppo nel territorio. Quello di oggi è l'ultimo passaggio per concludere quella rete di relazioni che abbiamo già stretto con gli altri enti: è di alcuni mesi fa, infatti, la sottoscrizione di un accordo con Camera di Commercio, Autorità di Sistema Portuale e la Provincia sulla progettazione comunitaria per lo sviluppo del territorio. Una conclusione che è un nuovo inizio per una visione comune per lo sviluppo economico del nostro territorio che parta dall'individuazione di progettazioni candidabili a risorse europee, soprattutto a sostegno del settore della Blue Economy, attraverso la partnership con il DLTM".

"Il Comune della Spezia sta attualmente gestendo progetti per 30 milioni di euro – dichiara la Vice Sindaco e Assessore alle Politiche Comunitarie Genziana Giacomelli – sono risorse rilevanti per lo sviluppo del territorio provenienti dall'Unione europea e da finanziamenti concessi a livello nazionale e regionale. Oggi siamo impegnati con progetti che riguardano la tutela del territorio e dell'ambiente, il potenziamento dei servizi ai cittadini, la riqualificazione di aree urbane, la creazione di nuovi poli di attrazione a servizio del mondo della ricerca e dell'Università, come il nuovo polo marittimo.

Il prossimo futuro deve vederci pronti a sviluppare progetti condivisi sul territorio e a potenziare la nostra capacità di reperire risorse dall'Unione europea.

- segue

La rete tra Comune, Camera di Commercio, Autorità di Sistema Portuale e Provincia sta già lavorando per questo. Oggi, con la sottoscrizione di questo protocollo, il DLTM entrerà a pieno titolo nella rete già costituita e porterà il suo contributo in un ambito estremamente specialistico, quello delle tecnologie marine. Questo ci permetterà di poter perseguire al meglio l'idea di una città che vede nel mare e nella blue economy la principale risorsa per lo sviluppo”.

“Siamo molto soddisfatti di questa collaborazione – dichiara il Presidente del DLTM Lorenzo Forcieri – E' importante creare sinergia e fare sistema. Il Distretto è un po' questo, sintesi delle presenze industriali e delle conoscenze del territorio ligure: grandi e piccole imprese, università, enti di ricerca. Ora, grazie alla collaborazione con il Comune, potrà anche rappresentare lo sbocco operativo, nelle materie di competenza, del processo partecipativo avviato dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con le altre istituzioni ed enti interessati”.

Spezia: intesa per sviluppo progetti comunitari

Siglata da Comune e Distretto Ligure delle Tecnologie Marine

LA SPEZIA – Questa mattina è stato sottoscritto il protocollo d'intesa fra il Comune della Spezia e il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, per avviare una collaborazione finalizzata allo sviluppo progettuale negli ambiti specifici di azione del Distretto.

Ad illustrare nei dettagli il contenuto dell'accordo, durante una conferenza stampa a Palazzo Civico, sono stati il sindaco Pierluigi Peracchini, l'assessore allo Sviluppo economico Genziana Giacomelli, il presidente del Dltm Lorenzo Forcieri e la responsabile Progetti e manager Formazione del Dltm Anna Mori.

L'intesa verte sull'analisi dei fabbisogni di ricerca, sviluppo, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione per supportare nuovi trend tecnologici, nonché sullo scambio e la cooperazione con scouting delle opportunità di proposte progettuali su bandi europei e nazionali per favorire lo sviluppo industriale e del territorio in coerenza con le politiche regionali di "Specializzazione Intelligente" e le indicazioni della "Marine Strategy".

La collaborazione e l'avvio di progetti su queste tematiche costituirà la concretizzazione e lo sbocco del processo partecipativo avviato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le altre istituzioni ed enti interessati.

L'accordo è complementare a quello siglato a fine Novembre con Camera di Commercio Riviera di Liguria, Provincia e Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure orientale per la costituzione di un tavolo permanente di confronto inter istituzionale per la progettazione in chiave comunitaria. Al primo incontro del Tavolo, riunitosi il 7 Gennaio scorso, è stato infatti invitato il Dltm in qualità di ente interessato.

Il sindaco Peracchini ha voluto evidenziare il "fronte comune per la blue economy. Nell'ottica del nostro progetto di valorizzare l'economia del mare nel territorio spezzino abbiamo stretto un rapporto privilegiato con il Dltm, che da molti anni si occupa delle tecnologie marittime attraverso la sottoscrizione di un protocollo. La visione di una Città che concretizzi il suo sviluppo economico attraverso la sua principale risorsa naturale, il mare, passa attraverso due strategie: la prima è quella di costruire una rete con tutti gli enti e i soggetti interessati alla blue economy e la seconda di potenziare all'interno del Comune il settore della progettazione, perché soltanto attraverso i finanziamenti comunitari si può creare sviluppo nel territorio"

"Quello di oggi – ha aggiunto il sindaco – è l'ultimo passaggio per concludere quella rete di relazioni che abbiamo già stretto con gli altri enti: è di alcuni mesi fa, infatti, la sottoscrizione di un accordo con Cciao, AdSp e Provincia sulla progettazione comunitaria per lo sviluppo del territorio. Una conclusione che è un nuovo inizio per una visione comune per lo sviluppo economico del nostro territorio che parta dall'individuazione di progettazioni candidabili a risorse europee, soprattutto a sostegno del settore della Blue Economy, attraverso la partnership con il Dltm".

Anche il presidente del Dltm, Lorenzo Forcieri, ha espresso soddisfazione per l'intesa: "E' importante creare sinergia e fare sistema. Il Distretto è un po' questo, sintesi delle presenze industriali e delle conoscenze del territorio ligure: grandi e piccole imprese, università, enti di ricerca. Ora, grazie alla collaborazione con il Comune, potrà anche rappresentare lo sbocco operativo, nelle materie di competenza, del processo partecipativo avviato dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con le altre istituzioni ed enti interessati".

Al porto di Ravenna sbarcano due nuove imponenti gru

Investimento da 7 milioni di euro per il Gruppo Sapir

RAVENNA – Arrivavano da Rostock in Germania, le due nuove gru sbarcate al porto di Ravenna, gru che rafforzano la dotazione dei mezzi di sollevamento del Gruppo Sapir con particolare riferimento alla movimentazione dei ferrosi e dei pezzi di peso e dimensioni eccezionali.

Si tratta di una Liebherr 600 per Sapir e di una Liebherr 550 per Terminal Nord, le quali, insieme a due benne da 23 mc, fanno parte di un investimento complessivo da 7 milioni di euro.

Si avvicina così ai 50 milioni di euro l'impegno economico sostenuto negli ultimi 5 anni dal Gruppo per rafforzare l'equipaggiamento dei terminal e la funzionalità delle aree di movimentazione e stoccaggio al loro servizio.

Il nuovo mezzo acquistato da Sapir si aggiunge ad uno identico, già operativo nel terminal di Darsena San Vitale da un paio di anni: 208 tonnellate di portata, sbraccio di 58 metri, cabina a 30 metri di altezza, cinque in più rispetto allo standard, ecosoftware che consente una riduzione dei consumi fino al 50%.

Sapir è ora in grado, operando con gru in abbinata, di sollevare pezzi anche oltre le 400 tonnellate di peso.

Con questi numeri il terminal si pone in cima alla classifica adriatica per capacità di movimentare i pezzi speciali, anche grazie agli ampi piazzali attrezzati che offrono la possibilità di procedere sul posto all'esecuzione di attività di cantieristica e all'assemblaggio dei componenti destinati all'imbarco.

Una potenzialità spendibile soprattutto per l'imbarco di grande impiantistica industriale destinata all'export e a disposizione tra l'altro del distretto offshore, altra eccellenza dell'economia ravennate.

“Non si tratta di un traffico percentualmente molto significativo sui volumi del gruppo -spiega Mauro Pepoli, amministratore delegato di Sapir e presidente di Terminal Nord- ma di grande valore aggiunto e che crediamo potrà avere un forte sviluppo con la realizzazione del progetto “Ravenna port Hub”.

“In altri porti dell'Adriatico -continua- la movimentazione di pezzi di eccezionale peso e dimensioni richiede l'utilizzo di navi dotate di mezzi di sollevamento di bordo. Nei nostri terminal, anche grazie alla professionalità ed esperienza maturata nel settore dal personale tecnico e operativo, siamo in grado di fornire il servizio in totale autonomia, offrendo una valida alternativa alle navi heavy lift, che sono di difficile reperimento e hanno costi elevati”.

Per Sapir, archiviato un anno in leggera crescita, con una punta particolarmente promettente proprio sui ferrosi, la messa in opera dei nuovi mezzi può costituire un buon viatico per il 2019, che dovrebbe vedere, secondo gli auspici, i primi lavori di potenziamento del porto canale.

Due nuove gru sbarcate al porto di Ravenna per il Gruppo Sapir

RAVENNA - Due nuove gru sbarcate al porto di Ravenna acquistate dal Gruppo Sapir, principale Terminal Operator del porto ravennate. I nuovi mezzi di sollevamento saranno impiegate per la movimentazione dei materiali ferrosi e dei pezzi di dimensioni eccezionali anche oltre le 400 tonnellate di peso, si tratta di una Liebherr 600 per Sapir e di una Liebherr 550 per Terminal Nord, che insieme a due benne da 23 mc fanno parte di un investimento complessivo effettuato dal Gruppo per un totale di 7 milioni di euro. Le due nuove gru provengono da Rostock in Germania.

"Si avvicina così ai 50 milioni di euro" - specifica in una nota il Gruppo Sapir - "l'impegno economico sostenuto negli ultimi 5 anni dal Gruppo per rafforzare l'equipaggiamento dei terminal e la funzionalità delle aree di movimentazione e stoccaggio al loro servizio.

Il nuovo mezzo acquistato da SAPIR si aggiunge ad uno identico, già operativo nel terminal di Darsena San Vitale da un paio di anni: 208 tonnellate di portata, sbraccio di 58 metri, cabina a 30 metri di altezza, cinque in più rispetto allo standard, ecosoftware che consente una riduzione dei consumi fino al 50%."

Con i due nuovi mezzi si incrementa pertanto la potenzialità del porto di Ravenna per l'imbarco di grande impiantistica industriale destinata all'export e a disposizione del distretto offshore, eccellenza dell'economia ravennate.

"Non si tratta di un traffico percentualmente molto significativo sui volumi del gruppo ma di grande valore aggiunto e che crediamo potrà avere un forte sviluppo con la realizzazione del progetto "Ravenna Port Hub"- spiega Mauro Pepoli, amministratore delegato di Sapir e presidente di Terminal Nord. - "In altri porti dell'Adriatico la movimentazione di pezzi di eccezionale peso e dimensioni richiede l'utilizzo di navi dotate di mezzi di sollevamento di bordo. Nei nostri terminal, anche grazie alla professionalità ed esperienza maturata nel settore dal nostro personale tecnico e operativo, siamo in grado di fornire il servizio in totale autonomia, offrendo una valida alternativa alle navi heavy lift, che sono di difficile reperimento e hanno costi elevati".

Sapir riceve una nuova gru Liebherr per il terminal portuale di Ravenna

Ravenna, 14 gennaio 2019 – Il gruppo Sapir ha ricevuto attrezzature di sollevamento Liebherr del valore di 7 milioni di euro (8,02 milioni di dollari) per la sua struttura nel porto di Ravenna.

Sapir è oggi il principale terminal operator del porto di Ravenna. La nuova apparecchiatura è destinata alla movimentazione di materiali ferrosi e articoli di peso e dimensioni eccezionali.

Negli ultimi cinque anni, Sapir ha investito circa 50 milioni di euro (57,31 milioni di dollari) in attrezzature per migliorare la funzionalità delle aree di movimentazione e stoccaggio al loro servizio.

Il Gruppo Sapir gestisce un'area di 500.000 m² e ha 1.600 metri di banchine con una profondità di 10.5 metri, collegata alla rete ferroviaria. Attraverso la controllata Terminal Nord, il Gruppo Sapir gestisce un terminal specializzato in materiali inerti di oltre 2 milioni di tonnellate all'anno.

Livorno vicende giudiziarie, Confindustria: "Rischio stallo delle attività portuali"

LIVORNO- Concreto rischio che le controverse vicende, commerciali e giudiziarie, che stanno interessando la portualità livornese, possano produrre uno stallo di durata indefinita delle attività portuali sia a Livorno che a Piombino. Questo il grido di allarme lanciato da Confindustria Livorno Massa Carrara in una nota: "La ridda di polemiche" - scrive Confindustria - impongono alcune riflessioni, per evitare che si confondano le conseguenze con le cause che le hanno generate, come nel caso delle concessioni.

La cosa peggiore è il rischio, peraltro concreto, che le ultime controversie producano uno stallo di durata indefinita delle attività portuali sia a Livorno che a Piombino. Infatti, la circostanza che i due porti siano parte integrante dell'AdsP produce - sia nel bene che nel male - una serie di effetti domino che potrebbero mettere a rischio l'intero tessuto sociale ed economico del territorio. Ciò in quanto esiste una inseparabile connessione tra la logistica ed il sistema industriale, per cui finirebbero definitivamente congelati essenziali progetti di sviluppo sia in ambito portuale, primo fra tutti la Darsena Europa, sia in ambito industriale come quelli relativi alla siderurgia e metallurgia a Piombino o quelli energetici e infrastrutturali a Livorno.

A distanza di 24 anni dall'approvazione della Legge 84/94 di Riforma portuale la parte normativa relativa alle modalità di utilizzo delle aree portuali (in concessione o con altre modalità temporanee) avrebbe dovuto essere oggetto di profonda rivisitazione. Nella precedente legislatura la difformità di visione sull'adeguamento della loro Regolazione alle dinamiche di mercato da affidare in modo flessibile alle Autorità di sistema portuale quali responsabili dello sviluppo dei porti ne ha impedita la revisione. La posizione di Confindustria è da sempre ancorata al rispetto delle regole, alla libertà di mercato, per evitare abusi di posizione dominante. Tutto quanto può confliggere con questi criteri per noi è profondamente errato. Le carenze degli interventi normativi che hanno palesemente ingarbugliato la riforma della Legge 84/94, hanno causato una carenza cronica di spazi e di accosti nel Porto di Livorno che ha generato inevitabili conflitti ai quali si è tentato di dare soluzione con provvedimenti eccezionali, seppur con l'unico fine di concorrere allo sviluppo dei traffici e dell'occupazione.

Rispetto a questo scenario, che si è andato complicando fino ai conflitti recenti, il Governatore Rossi ha promosso una iniziativa che trova certamente il consenso di Confindustria. Infatti, le finalità che dovrebbe perseguire il Comitato proposto dalla Regione coincidono positivamente con gli atti e le conclusioni dell'Assemblea generale della Confindustria tenutasi a Piombino alla fine dello scorso anno. Le conclusioni possono riassumersi nell'urgente necessità di integrare adeguatamente e funzionalmente la gestione dei porti del nostro sistema, spingendo con determinazione sulle istruttorie relative ai progetti di investimento che sono in attesa di definizione sia a Livorno che a Piombino, per favorire la reindustrializzazione della fascia costiera della Toscana.

Per queste finalità, è stata più volte richiamata una maggiore sollecitudine degli Enti a vario titolo competenti, prima fra tutti l'Autorità Portuale, e soprattutto una continuità di intervento che fino ad oggi è certamente mancata, dato il protrarsi delle istruttorie, senza la fissazione di un termine.

In sostanza sia il Comitato proposto dalla Regione, sia gli atti conclusivi dell'Assemblea di Confindustria, convergono sugli stessi obiettivi: cambiare passo ed adottare un metodo di lavoro ed imprimere alle procedure tempi adeguati alla gravità della crisi, senza ulteriori titubanze e men che meno "vuoti di potere" che hanno finito per generare i conflitti di cui stiamo parlando. Per questo, riteniamo di avanzare alcune proposte che siano funzionali a dare concretezza ai principi ed ai criteri richiamati nelle molteplici prese di posizione.

Anzitutto ci aspettiamo che il Comitato di gestione riprenda immediatamente la propria funzionalità, redigendo un'agenda delle riunioni per garantire la continuità di cui abbiamo parlato più volte. Una volta riattivato il Comitato di gestione, occorre che nella moltitudine delle questioni, siano individuate delle priorità con l'impegno di velocizzarne l'istruttoria o, quando occorra, l'adozione dei necessari provvedimenti. In questa ottica occorre avviare da parte del Comitato di gestione una verifica dello stato di attuazione del Piano attuativo per la Sponda Este della Darsena Toscana, della "zonizzazione", la conclusione dell'assegnazione della Porto 2000, la definizione del regolamento per le concessioni, l'aggiornamento di tutti i progetti di investimento a Piombino ed a Livorno. Ciò che occorre è la garanzia della continuità operativa che procede di pari passo con la continuità delle Imprese. Elementi questi essenziali, per assicurare il futuro del porto e dell'economia della Toscana."

Confitarma, regole uguali per tutti, per Livorno si giunga al più presto ad una soluzione

ROMA, - Confitarma, l'associazione degli armatori nazionali, è intervenuta in merito alla questione del porto di Livorno: "Non si può non condividere l'affermazione che "e regole ci sono e vanno rispettate da tutti" - scrive in una nota Confitarma - "ma, al tempo stesso, dato che sono ancora in corso le indagini della magistratura per le concessioni demaniali nel porto di Livorno, è criticabile qualsiasi valutazione in merito alla legittimità dei comportamenti di operatori e istituzioni prima che venga emessa la sentenza che stabilirà a chi, eventualmente, imputare colpe e/o responsabilità. Inoltre, compito di un'associazione di categoria è quello di tutelare gli interessi dei propri associati ma non di intervenire in situazioni di tipo commerciale tra due o più aziende usando armi improprie a difesa dei propri associati, quali tipicamente sono gli interventi sulla stampa, non basati sulla oggettiva conoscenza del caso.

Tutto ciò premesso, crediamo che una associazione di categoria, che abbia ben chiara quale sia la sua funzione, dovrebbe essere sempre in grado di dialogare con istituzioni e autorità locali al fine di individuare una soluzione per l'interesse della collettività e non del singolo soggetto coinvolto. Oltre a proseguire il dialogo con tutte le autorità marittime e di sistema portuale, e non solo quelle che oggi sono al centro dell'attenzione mediatica, Confitarma auspica che si giunga al più presto ad una soluzione per il bene del porto di Livorno, della sua competitività e dei suoi lavoratori.

L'ECONOMIA DEL MARE

Porto, ecco i dati
Nel 2018 aumentate
la navi in ingresso

FULVI ■ A pagina 7

Il porto cresce, ma di pochissimo Nel 2018 arrivi aumentati dell'1,1%

Sono entrate 7.940 unità contro le 7.853 dell'anno precedente

PUNTUALE all'appuntamento di inizio dell'anno, l'Avvisatore marittimo del porto labronico ha diramato il suo rapporto sui traffici marittimi dei 12 mesi del 2018, raffrontati con quelli dell'anno precedente. Sono dati che hanno il vantaggio di essere tutti registrati dalla "stazione di avvistamento navi" della grande torre azzurra in avamposto.

IN STRETTA sintesi: l'anno 2018 è stato per il porto di Livorno sostanzialmente stabile, con un totale di arrivi di navi pari a 7.940 unità, contro le 7.853 del 2017. Statisticamente, + 1,1 per cento. Sempre sul piano statistico, gli aumenti più significativi riguardano nell'ambito dei ro/ro gli arrivi delle navi passeggeri (+91,28 per cento), quelle dei rotabili (+12,24); calano le gasiere (-6,98) e aumentano le navi con il Lng (+18,18). Meno navi con cellulosa (-8,15 per cento) ma più con sabbia (+20 per cento), meno impiantistica (-42,86%) ma più chimichiere (+13,43%). Deciso

anche l'aumento dei croceristi (+10,78 per cento) per un totale di 759.787 persone.

Il traffico dei contenitori ha visto un andamento altalenante: partito in gennaio con meno navi rispetto al 2017, è rimasto per tutto l'anno in ribasso, con una brusca risalita solo a dicembre, dove ha superato il 2017 (dicembre 2017: 69 navi; dicembre 2018: 75 navi). In totale sono arrivate 875 navi contro le 9476 del 2017 (- 7,60 per cento). Un calo che è comunque in linea con quelli registrati a livello nazionale: con in controtendenza in Darsena Toscana il terminal Lorenzini, che è in forte crescita nel comparto grazie a Msc. Significativa la "torta" sulla composizione percentuale del traffico navi: i ro/ro sono in testa con il 34 per cento, seguono i traghetti con il 33, poi le navi contenitori con l'11.

La provenienza dei traghetti vede largamente in testa il porto di Olbia (Sardegna) con il 40 per cento

degli arrivi; segue Bastia (21), quindi Golfo Aranci (17) e Capraia (15). Nella classifica entra anche Palermo con il 5 per cento, mentre il resto sono briciole. Le navi passeggeri hanno raggiunto i picchi (50 unità al mese) a maggio e a ottobre. I minimi a gennaio e febbraio (3 navi al mese per entrambi). La nave passeggeri con il maggior numero di toccate è stata la "Sovereign" con 32 arrivi, quella con il maggior numero di passeggeri la "Norwegian Epic" con 4.979 croceristi (arrivata il 9 agosto). La nave più lunga in assoluto è stata la "Independence of the Seas" di 338,8 metri, quella non passeggeri la portacontenitori "Conti Everest" di 334,07 metri, larga 42,8 metri, bandiera di Malta e "infilata" con molta perizia dei piloti in Darsena Toscana.

Il pescaggio massimo registrato dalle navi arrivate a Livorno è stato di 12 metri. Molti altri dati riguardano le bandiere e l'utilizzo delle banchine per le navi da crociera, con oltre il 50 per cento all'Alto Fondale.

Antonio Fulvi



Gli aumenti più significativi riguardano gli arrivi delle navi passeggeri

Il porto cresce, ma di pochissimo Nel 2018 arrivi aumentati dell' 1,1%

Sono entrate 7.940 unità contro le 7.853 dell' anno precedente

PUNTUALE all' appuntamento di inizio dell' anno, l' Avvisatore marittimo del porto labronico ha diramato il suo rapporto sui traffici marittimi dei 12 mesi del 2018, raffrontati con quelli dell' anno precedente. Sono dati che hanno il vantaggio di essere tutti registrati dalla "stazione di avvistamento navi" della grande torre azzurra in avamposto.

IN STRETTA sintesi: l' anno 2018 è stato per il porto di Livorno sostanzialmente stabile, con un totale di arrivi di navi pari a 7.940 unità, contro le 7.853 del 2017. Statisticamente, + 1,1 per cento. Sempre sul piano statistico, gli aumenti più significativi riguardano nell' ambito dei ro/ro gli arrivi delle navi passeggeri (+91,28 per cento), quelle dei rotabili (+12,24); calano le gasiere (-6,98) e aumentano le navi con il Lng (+18,18). Meno navi con cellulosa (-8,15 per cento) ma più con sabbia (+20 per cento), meno impiantistica (-42,86%) ma più chimichiere (+13,43%). Deciso anche l' aumento dei croceristi (+10,78 per cento) per un totale di 759.787 persone.

Il traffico dei contenitori ha visto un andamento altalenante: partito in gennaio con meno navi rispetto al 2017, è rimasto per tutto l' anno in ribasso, con una brusca risalita solo a dicembre, dove ha superato il 2017 (dicembre 2017: 69 navi; dicembre 2018: 75 navi).

In totale sono arrivate 875 navi contro le 9476 del 2017 (- 7,60 per cento). Un calo che è comunque in linea con quelli registrati a livello nazionale: con in controtendenza in Darsena Toscana il terminal Lorenzini, che è in forte crescita nel comparto grazie a Msc.

Significativa la "torta" sulla composizione percentuale del traffico navi: i ro/ro sono in testa con il 34 per cento, seguono i traghetti con il 33, poi le navi contenitori con l' 11.

La provenienza dei traghetti vede largamente in testa il porto di Olbia (Sardegna) con il 40 per cento degli arrivi; segue Bastia (21), quindi Golfo Aranci (17) e Capraia (15). Nella classifica entra anche Palermo con il 5 per cento, mentre il resto sono briciole. Le navi passeggeri hanno raggiunto i picchi (50 unità al mese) a maggio e a ottobre. I minimi a gennaio e febbraio (3 navi al mese per entrambi). La nave passeggeri con il maggior numero di toccate è stata la "Sovereign" con 32 arrivi, quella con il maggior numero di passeggeri la "Norwegian Epic" con 4.979 croceristi (arrivata il 9 agosto). La nave più lunga in assoluto è stata la "Indipendence of the Seas" di 338,8 metri, quella non passeggeri la portacontenitori "Conti Everest" di 334,07 metri, larga 42,8 metri, bandiera di Malta e "infilata" con molta

perizia dei piloti in Darsena Toscana.

Il pescaggio massimo registrato dalle navi arrivate a Livorno è stato di 12 metri. Molti altri dati riguardano le bandiere e l' utilizzo delle banchine per le navi da crociera, con oltre il 50 per cento.

all' Alto Fondale.

Antonio Fulvi.

Livorno: la Darsena Europa fa gola a due fondi anglo-francesi

LIVORNO - Un inizio di anno pieno di avvenimenti in porto. Sta succedendo di tutto dall'interesse di due fondi anglo-francesi per la futura Darsena Europa, alle indagini della magistratura livornese con la richiesta di una misura interdittiva per il presidente dell'Autorità portuale Stefano Corsini, del suo predecessore Giuliano Gallanti e dell'ex dirigente dell'ufficio demanio Matteo Paroli adesso segretario generale all'Authority di Ancona.

Esattamente due giorni dopo la Befana il procuratore capo del tribunale Ettore Squillace Greco, titolare del fascicolo, ha presentato al giudice per le indagini preliminari, Marco Saquegna, una memoria integrativa per rafforzare le sue precedenti conclusioni in merito alle dichiarazioni di Corsini e Paroli per quanto riguarda le concessioni di accosti "provvisori" sulla Sponda Ovest della Darsena Toscana rilasciate dal 2012 ai nostri giorni. Una memoria, si dice, molto ampia che però non dovrebbe riguardare il terzo indagato, l'avvocato Gallanti, il quale non rispose alle domande del magistrato avvalendosi della facoltà di non rispondere.

Adesso gli indagati hanno dieci giorni di tempo per replicare. Ma forse non basteranno anche perché il problema si complica visto che l'armatore Onorato vincitore della gara insieme alla compagnia MSC, per la gestione della Porto 2000, la società che gestisce il Terminal passeggeri, avrebbe congelato il pagamento dei circa 100 milioni previsti nella gara di appalto per creare un nuovo terminal passeggeri. E quindi avrebbe subito bloccato il pagamento dei primi 10 milioni. In sostanza Onorato dice: io devo spendere 100 milioni e l'Authority autorizza altri armatori a creare dei mini terminal passeggeri "provvisori" in porto. Un bel rompicapo complicato anche dal fatto che la Capitaneria di porto ha sequestrato una tensostruttura costruita in uno di questi terminal.

Poi c'è il problema della Darsena Europa (che è ancora tutta da progettare) per la quale il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha dichiarato al Tirreno che proprio recentemente è stata presentata una proposta di project financing per realizzare strutture private. Una grande opera che si dovrebbe realizzare entro 5 - 7 anni e che salverebbe il porto dalla sicura retrocessione a porto regionale. Ma chi ha presentato questi progetti? Mistero, però secondo le voci che circolano in proposito si dovrebbe trattare dei fondi anglo-francesi Infracapital e Infravia che hanno già acquistato il Terminal Darsena Toscana dal genovese Negri e dai portuali. Logicamente il TDT con la Darsena Europa in funzione perderebbe gran parte del suo valore, come il Terminal Lorenzini. Pertanto non ci sarebbe da stupirsi se anche Enio Lorenzini, presidente della società terminalistica, insieme ai soci Grifoni e Gianluigi Aponte fossero interessati anche loro alla Darsena Europa. Mai dire mai.

Anche perché mentre proprio alla fine dell'anno mentre, anche in porto, c'era chi stappava bottiglie di spumante al Terminal Lorenzini si lavorava per mettere in funzione l'ultimo acquisto, una gru semovente portuale che è la più grande del Mediterraneo e dell'intera Europa, appena consegnata dal costruttore.

Un'ultima informazione, questa è certa al cento per cento. L'avvisatore Marittimo ha reso noto che lo scorso anno nel porto di Livorno sono arrivate 7940 navi, 87 più del 2017. Questa notizia ci è stata passata senza se e senza ma, perché i numeri sono numeri.

ECONOMIA DEL MARE

Guerra in porto, Romano (Pd) chiama in causa Toninelli

Il deputato dem chiede al ministro di chiarire cosa intende fare per «far superare il clima di scontro sulle banchine» e favorire la creazione della Darsena Europa

LIVORNO. Da un lato, i «positivi cenni di ripresa economica, con investimenti di grandi gruppi imprenditoriali italiani e internazionali e con segnali di crescita incoraggiante ancorché contenuta di traffici e indici occupazionali»; dall'altro, il «duplice conflitto» che coinvolge tanto «le istituzioni delegate alla gestione del porto di Livorno» (Capitaneria e **Autonov**) quanto «alcuni dei principali gruppi imprenditoriali» (Onorato e Grimaldi). Il parlamentare Pd Andrea Romano parte da qui per puntare i riflettori sulla situazione delle banchine labroniche. Lo fa con una interrogazione presentata alla commissione trasporti in cui chiede al ministro Danilo Toninelli «cosa intende fare di fronte al conflitto sempre più grave tra istituzioni e gruppi imprenditoriali?».

Romano cita anche l'idea del governatore Enrico Rossi lanciata dalle pagine del

Tirreno: far decollare «un gruppo di lavoro informale, composto dalle principali istituzioni pubbliche della provincia di Livorno, con l'obiettivo di superare i nodi del conflitto in corso».

Il deputato dem chiede al ministro «quali iniziative intende assumere» per favorire «il buon funzionamento nell'area portuale di Livorno della Riforma della portualità e della logistica approvata dal Parlamento italiano nel 2016» e cosa conta di fare per «superare il conflitto in corso tra istituzioni portuali e i suddetti gruppi imprenditoriali attivi nell'area del porto di Livorno». A ciò si aggiunga un'altra sottolineatura: è la richiesta di chiarimento riguardante quel che il ministro delle infrastrutture farà per «favorire la realizzazione della Darsena Europa, opera infrastrutturale di valore strategico e irrinunciabile per il futuro dell'economia portuale livornese».



Andrea Romano, deputato dem livornese

Porto di Livorno: l'intervento di Annunziata e Tarzia

Il presidente e l'ammiraglio sulle concessioni

LIVORNO – Le vicende del porto di Livorno sono in questi giorni poste sotto l'attenzione di molti. Nel video, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia orientale Andrea Annunziata porta il suo intervento tecnico a proposito delle concessioni portuali.

L'Ammiraglio Giuseppe Tarzia, parlando agli studenti (il video completo andrà in onda nella trasmissione di Granducato tv Porto aperto, venerdì alle 19.40) parla della necessità di chiarire i termini corretti di utilizzazione degli spazi portuali, in particolare delle banchine, per una diretta concorrenza, aspetto su cui intende impegnarsi ancora in questo nuovo anno, in un contesto di sicurezza e legalità.

Protesta degli autotrasportatori anche a Livorno

Sciopero nazionale contro il Mobility package al voto al Parlamento europeo

LIVORNO – Anche gli autotrasportatori di Livorno hanno scioperato nel giorno della mobilitazione nazionale contro il Mobility package al voto al Parlamento europeo in questi giorni.

Secondo i lavoratori, il pacchetto, che vorrebbe promuovere la sicurezza, va in verso contrario riducendo il riposo degli autisti e allungando i tempi di guida.

A Livorno, i delegati hanno consegnato alla Prefettura un documento sul perchè della protesta.

Intanto a livello nazionale il ministero dell'Economia e finanze, comunica che riguardo agli importi delle deduzioni forfetarie, per i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore oltre il comune in cui ha sede l'impresa (autotrasporto merci per conto terzi), la deduzione forfetaria di spese non documentate per il periodo di imposta 2017, passa dai 38 euro previsti, ai 51 euro. La deduzione spetta anche per i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore all'interno del comune in cui ha sede l'impresa, per un importo pari al 35% di quello riconosciuto per i medesimi trasporti oltre il territorio comunale.

Comandante nave Cavour elogia Taranto

Rivolto a Piloti e Rimorchiatori per primo accesso Canale navigabile

TARANTO – Il comandante della portaerei Cavour, C. V. Andrea Ventura, ha inviato una nota di convinto apprezzamento al Corpo dei Piloti e alla società Rimorchiatori Napoletani del porto di Taranto.

L'elogio fa riferimento a quanto avvenuto a Taranto il 7 Dicembre 2018, quando la nave ammiraglia della Marina militare italiana dopo una manovra complessa e che regalò alla città immagini suggestive, ha attraversato per la prima volta, il Canale navigabile per raggiungere il bacino Ferrati dell'Arsenale dove sono tuttora in corso dei lavori di manutenzione.

“Nella delicatissima fase di esecuzione dell'attraversamento, l'esperienza e la professionalità dimostrate dal personale della Corporazione Piloti e della società Rimorchiatori Napoletani – commenta il comandante Ventura – hanno contribuito a garantire l'esecuzione dell'attività in totale controllo, piena sicurezza e rapidità, fino al, successivo primo ormeggio della Portaerei Cavour all'interno del Mar Piccolo di Taranto”.

A questo risultato – sottolinea il comandante della nave ammiraglia – si è giunti dopo un lungo periodo di preparazione “durato più di otto mesi e caratterizzato da una ricorrente attività di coordinamento e simulazione di transito” e che ha visto, Corporazione dei Piloti del porto di Taranto e società dei Rimorchiatori Napoletani, fornire “la propria indiscussa competenza e consolidata esperienza, senza lesinare energie nel proporre soluzioni tecnico-marinaresche efficaci, ispirate dalle precipue e rilevanti competenze professionali.

“Il fattivo contributo e l'incondizionata disponibilità, in piena sinergia con gli elementi di staff della portaerei – conclude Ventura – hanno consentito di individuare le modalità ottimali di condotta della manovra di transito del Canale navigabile”.

ELOGIO DEL COMANDANTE DELLA CAVOUR A PILOTI E RIMORCHIATORI NAPOLETANI DEL PORTO DI TARANTO

Il CV Andrea Ventura: Esperienza e professionalità hanno reso sicuro e rapido il primo attraversamento del canale navigabile della città pugliese.

Taranto, 14 gennaio 2019 – Una nota di convinto apprezzamento è stata inviata lo scorso 18 dicembre dal Comandante della Portaerei Cavour, C.V Andrea Ventura, al Corpo dei Piloti e alla società Rimorchiatori Napoletani del porto di Taranto.

L'elogio fa riferimento a quanto avvenuto a Taranto il 7 dicembre 2018, quando la nave ammiraglia della Marina militare italiana dopo una manovra complessa e che regalò alla città immagini suggestive, ha attraversato per la prima volta, il Canale navigabile per raggiungere il bacino Ferrati dell'Arsenale dove sono tuttora in corso dei lavori di manutenzione.

“Nella delicatissima fase di esecuzione dell'attraversamento, l'esperienza e la professionalità dimostrate dal personale della Corporazione Piloti e della società Rimorchiatori Napoletani – commenta il Capitano Ventura- hanno contribuito a garantire l'esecuzione dell'attività in totale controllo, piena sicurezza e rapidità, fino al successivo primo ormeggio della Portaerei Cavour all'interno del Mar Piccolo di Taranto”.

A questo risultato – sottolinea il Comandante della nave ammiraglia – si è giunti dopo un lungo periodo di preparazione “durato più di otto mesi e caratterizzato da una ricorrente attività di coordinamento e simulazione di transito” e che ha visto, Corporazione dei Piloti del porto di Taranto e società dei Rimorchiatori Napoletani, fornire “la propria indiscussa competenza e consolidata esperienza, senza lesinare energie nel proporre soluzioni tecnico-marinaresche efficaci, ispirate dalle precipue e rilevanti competenze professionali.

“Il fattivo contributo e l'incondizionata disponibilità, in piena sinergia con gli elementi di staff della Portaerei – conclude il Comandante (CV) Ventura - hanno consentito di individuare le modalità ottimali di condotta della manovra di transito del Canale navigabile”.

UNIONE PILOTI DEI PORTI (U.P.)

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Necessario e urgente modificare la legge sulle Zes

Sono giorni cruciali per la definizione delle procedure che porteranno all'attivazione della XVI **Autorità portuale** dello Stretto (con la nomina del nuovo presidente da parte del Governo nazionale) e per l'istituzione delle Zone economiche speciali. Se ne è discusso la scorsa settimana, nella sede della Cisl, durante un confronto promosso dalla Rete civica per le infrastrutture nel Mezzogiorno, al quale hanno preso parte l'ammiraglio Carmelo Maccarone, già segretario generale dell'**Autorità portuale** di Gioia Tauro ed esperto della materia, il segretario della Cisl Tonino Genovese, il presidente della Rete, l'avv. Fernando Rizzo e l'organizzatore dell'incontro, l'ing. Giovanni Mollica. Presente anche l'avv.

Alessandro Dini, stretto collaboratore del capogruppo dei 5Stelle alla Camera Francesco D'Uva.

Quali sono le attuali prerogative dell'**Autorità di sistema portuale** dello Stretto in relazione alle Zes in via di definizione da parte della Regione siciliana? È questo l'interrogativo di fondo a cui si è cercato di dare risposta. Il decreto del 25 gennaio 2018 ha disciplinato la costituzione delle Zes in otto regioni italiane, Sicilia inclusa, per una durata compresa tra i 7

e i 14 anni. L'avvio del procedimento trae origine dalla proposta di istituzione della Zes da parte del presidente della Regione, corredata da un Piano di sviluppo strategico. Dopo l'opportuna istruttoria, sarà emesso il relativo decreto che ne determinerà anche la durata, compresa tra 7 e 14 anni. Tale percorso coinvolge gli organi deputati alla gestione dell'**Autorità di sistema portuale** e della Zes in un comune progetto da coordinare in sede di esercizio delle rispettive competenze. Proprio a tale scopo a presiedere entrambi gli organismi è stata posta un'unica figura istituzionale coincidente con il presidente dell'**Autorità portuale**. La gestione della Zes è affidata al Comitato di indirizzo costituito da un organismo presieduto dal presidente dell'**Autorità di sistema portuale** e composto da un rappresentante della Regione, un rappresentante della presidenza del Consiglio dei ministri e da un rappresentante del ministro delle Infrastrutture.

È stato fatto il punto sulla situazione in Sicilia dopo l'istituzione dell'AdSP dello Stretto. «A legislazione vigente - sottolinea l'ing. Mollica -, resta esclusa la possibilità di includere nella Zes di **Messina** aree extraregionali e quindi i porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria. Il sistema **portuale** della Regione siciliana (unica regione italiana con 3 **Autorità**: Palermo, Augusta e **Messina**) non consente di dotare le AdSP di altrettante zone abilitate al regime di Zes. Né appare auspicabile l'ipotesi di incorporare le infrastrutture di una delle tre AdSP in una delle rimanenti. In assenza di nuovi provvedimenti di legge

Gazzetta del Sud

volti ad adeguare le attuali norme al nuovo contesto, si verrebbe a creare una situazione nella quale vi sono 2 Zes e 3 presidenti di AdSP; il che priverebbe uno di loro delle indispensabili sinergie tra porti e Zes, impedendogli o limitando fortemente l'attuazione di un Piano di sviluppo strategico efficace per il territorio».

La Rete civica per le infrastrutture propone un' immediata modifica dell' articolo 4 della Legge 123/2017: «Sarebbe sufficiente la semplice sostituzione delle parole ".. o al massimo due proposte .." con ".. o al massimo tre proposte ..". Mentre, qualora si desiderasse dargli un significato più ampio, si potrebbe usare la formula: ".. presentare un numero di proposte di Zes nel proprio territorio non superiore al numero di AdSP esistenti nella regione".

In entrambi i casi si tratta di soluzioni che consentono all' **Autorità** dello Stretto di assolvere al meglio le sue funzioni».

I.d.

Se ne è discusso durante un incontro promosso dalla Rete per le infrastrutture.

Anticipato il parere della Commissione sulla Valutazione ambientale strategica che verrà esitato il 23 gennaio

Prg portuale, arriva il via libera da Palermo

Soddisfatti i protagonisti della "missione": il sindaco De Luca e il vicesindaco Mondello insieme con i rappresentanti dell' Autorità portuale. Ultimo passaggio ora al Consiglio urbanistico

Lucio D' Amico Il parere sarà favorevole. La Commissione Vas, chiamata a esprimere il giudizio sulla Valutazione ambientale strategica relativa al Piano regolatore del porto, non ha più motivi per non dare il nulla osta. E lo farà già dalla prossima seduta convocata per il 23 gennaio. A quel punto l' iter del Prg portuale imbroccherà finalmente l' ultima parte del suo accidentato percorso, approdando al Consiglio regionale dell' urbanistica, per l' approvazione definitiva. Nel frattempo, gli uffici dell' Autorità portuale lavoreranno per integrare e modificare le tavole dopo le prescrizioni imposte dalla Commissione Vas che ruotano, di fatto, su due punti essenziali: lo stralcio delle aree militari dalla programmazione generale e la riduzione della volumetria complessiva, concordata in precedenza da Authority e Comune di Messina.

La missione palermitana di ieri ha visto insieme i rappresentanti dell' Autorità portuale (il segretario generale Ettore Gentile e l' ing. Massimiliano Maccarone) e dell' Amministrazione comunale (il sindaco Cateno De Luca e il vicesindaco Salvatore Mondello). De Luca è convinto che si sia vicini ormai alla svolta definitiva, dopo sessant' anni di attesa:

«Per la prima volta, intanto, si sono presentati insieme, al cospetto della Commissione regionale per la Valutazione ambientale strategica, il Comune e l' Autorità portuale, parlando la stessa lingua. Dopo gli scontri dei precedenti cinque anni, abbiamo chiarito tutte le perplessità che ancora albergavano tra i singoli componenti della Commissione. Nei prossimi giorni saranno trasmesse le forme delucidazioni richieste e nelle sedute già programmate del 23 e del 30 gennaio sarà esitato il provvedimento finale di Valutazione ambientale strategica. Mesi di lavoro sottotraccia - conclude il primo cittadino - per arrivare a questo risultato storico, che consentirà di riqualificare l' intero waterfront con le risorse pubbliche già pronte e con gli investimenti dei privati».

- segue

intoppi e gli ostacoli che hanno reso quasi insormontabile il cammino del nuovo Prg portuale negli ultimi decenni), Gentile e Maccarone, i quali sottolineano come sia stata importante anche la presenza del sindaco, in quest' occasione. «Il futuro della Zona falcata, ma anche quello della Fiera o della Rada di San Francesco, appartiene all' intera città, non solo all' Autorità portuale». Con il ritorno del Prg portuale, si potranno programmare gli investimenti per la riqualificazione di tutto l' affaccio a mare, vigilando sui tentativi di speculazione edilizia ma anche guardando al futuro, senza più sprofondare nella palude del nulla.

Quella dove finora si sono inabissate le speranze di riscatto di Messina.

Via libera da Palermo al Piano regolatore del porto

La Commissione regionale per la Valutazione ambientale strategica preannunzia parere favorevole al nuovo Piano regolatore portuale. Il via libera definitivo sarà ufficializzato nella seduta del prossimo 23 gennaio. Soddisfatti Comune e Autorità portuale per l'esito della missione a Palermo. Pagina 18.

In corso le analisi nella Falce

Lo scorso dicembre è stata posata la prima pietra verso la realizzazione del Patto per la Falce. Sono scattati i carotaggi in vista della bonifica di una delle zone più belle e più violate della Sicilia. In attesa del Piano regolatore del porto che darà ordine agli insediamenti e propulsione agli investimenti, sono dunque in corso le prime analisi approfondite di una serie di zone calde della Falce. I carotaggi serviranno ad avere piena conoscenza di ciò che si trova nel sottosuolo di una zona ammorbata per anni da insediamenti industriali ad alto tasso di inquinamento. Nelle zone della degassifica e del bunkeraggio è lecito aspettarsi davvero risultati di ogni genere. Si occupa di queste operazioni Giovanni Randazzo, professore di Geologia ambientale dell'Università di Messina che è partner del Patto per la Falce. I primi cinque carotaggi riguardano la zona che si estende dall'ex stazione di degassifica fino alla Real Cittadella. Si raggiungono i dieci metri di profondità. La bonifica dei terreni è il passaggio imprescindibile per la riconversione dell'area che è nella disponibilità dell'Autorità portuale e in parte del Comune. Per i progetti di valorizzazione della Falce e di recupero della Real Cittadella e dell'affaccio a mare, l'investimento si aggirerebbe intorno agli 80 milioni di euro.

Collegamento porto-asse viario L' Amministrazione scioglie i nodi

Sei anni fa approvato in sede di Comitato il protocollo d' intesa L' Authority chiede all' ente locale di uscire dalle sabbie mobili

Milazzo Il completamento dei lavori del porto nella zona adiacente al molo di sottoflutto , il progettato impegno del gruppo Grimaldi di collegare con navi ro-ro la Sicilia con il continente, le continue richieste di armatori italiani e stranieri per ottenere il nulla osta per collegare il bacino mamertino con i principali porti del nord Italia e da ultimo il progetto che la società "Centro Mercantile Sicilia" intende promuovere per realizzare a Milazzo assieme al gruppo Franza nell' ex Montecatini, un' area logistica strategica di servizi, denominata "Hub Milazzo", rende impellente l' esigenza di collegare il nostro porto con l' asse viario.

A ribadirlo l' **Autorità portuale** che rinnova l' invito al Comune di Milazzo di far conoscere le intenzioni ricordando che nel 2013 è stato approvato, con delibera di Comitato **portuale**, lo schema di protocollo d' intesa da stipulare con l' Amministrazione di Milazzo, al fine di avviare le procedure di realizzazione della bretella viaria per il collegamento tra lo scalo mamertino e l' asse viario, proprio al fine di fluidificare l' accesso al porto e migliorare la qualità della viabilità urbana. Da allora però tutto si è arenato - sostiene De Simone - che sottolinea come «agli atti amministrativi già perfezionati non è stato poi dato seguito».

E anche gli stessi operatori **portuali** sperano in un' azione positiva da parte dell' Amministrazione consapevoli che solo in questo modo il traffico viario che ne deriverà non creerà problemi alla viabilità cittadina. «È impensabile - sostengono - che un porto possa espletare i suoi traffici senza avere collegamenti via terra, ragione per cui i nostri avi provvidero, all' atto della sua nascita, a collegarlo con la stazione ferroviaria, a quei tempi unica via di accesso al mondo esterno. Considerato che, per realizzare la bretella tra il porto e l' asse viario, il Comune di Milazzo dovrebbe impegnarsi a finanziare l' opera per la quota parte di sua competenza, conoscendo la perenne e totale mancanza di risorse finanziarie del Comune mamertino, riteniamo che l' **Autorità portuale**, così come fatto per tante altre occasioni per il porto di **Messina**, debba adottare anche per il porto di Milazzo la stessa strategia».

Insomma si cerca di aprire una volta per tutte una vertenza porto visto che sino ad ora sostanzialmente a parte le opere previste (e non tutte) è mancata quella progettualità che sarebbe doverosa anche

- segue

tenuto conto del ruolo che l' **Autorità portuale** deve esercitare sul porto di Milazzo. E a dirlo sono anche i numeri. L' **Authority di Milazzo e Messina** frutta Iva per quasi un miliardo di euro l' anno ponendosi ai primi posti in Italia. L' asse Milazzo-Messina, con Milazzo assoluto protagonista, grazie alla Raffineria, è preceduto in questa graduatoria fiscale solo da colossi delle merci quali i porti di Genova (23,69%), Augusta (15,57%), Livorno (9,15%), Venezia (8%). **Messina** e Milazzo hanno prodotto un attivo di bilancio pari a circa 60 milioni di euro, di cui 30 vincolati ad opere programmate nel "Piano operativo" e 30 a disposizione del territorio. Un dato che dovrebbe far riflettere la classe politica.

r.m.

Quella vocazione mai assecondata. Il futuro del porto di Milazzo non potrà non essere a vocazione differenziata. Scartata l' opzione container, anche perché - nonostante l' ex Montecatini - non esistendo adeguate aree di stoccaggio e viabilità di servizio c' è da ragionare sul nuovo Piano regolatore trovando una sintesi con la proposta di Prp che prevede adeguati spazi nel porto storico. Una partita che rischia di far perdere a Milazzo il "treno" di cospicui finanziamenti. L' ampliamento e la riorganizzazione del bacino **portuale** vanno contestualizzati in prospettiva verso Giommoro, dove sta nascendo il pontile per le ex Acciaierie e dove potrebbe trovare (territori tra Pace e San Filippo) utile sintesi quel vecchio progetto di punto franco decentrato di **Messina**.

L' articolazione regionale dell' associazione dei trasporti

Confetra anche in Sicilia

Presidente è Mauro Nicosia. Obiettivo: tutelare il mondo della logistica e delle spedizioni. Nella sponda Sud del Mediterraneo transita il 20% del traffico marittimo globale, con volumi complessivi cresciuti del 125% in 15 anni

È stata presentata ieri mattina a Catania l' articolazione regionale di Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica. Vi hanno aderito i rappresentanti territoriali di Fedespediti, Assologistica, Assiterminal, Anasped, Aiti, Ifa e Trasportounito. A rappresentare e tutelare il complesso mondo di spedizionieri, autotrasportatori, imprese di logistica, magazzini generali, terminalisti, doganalisti, traslocatori e fumigatori è stato chiamato Mauro Nicosia, che sarà il presidente siciliano per il primo biennio di attività.

Una riunione molto partecipata, anche dalle autorità locali, quella tenutasi presso l' Autorità portuale. Tra gli altri, sono intervenuti il presidente dell' Authority di sistema di Catania e Augusta, Andrea Annunziata, e il segretario della Commissione Attività produttive dell' Assemblea regionale, Giovanni Cafeo.

Nel corso della presentazione della nuova realtà territoriale della Confederazione, cui hanno partecipato il professor Marco Romano, ordinario di Imprenditorialità, business planning e Marketing all' Università degli Studi di Catania, e Ivano Russo, direttore generale di Confetra, si è fatto il punto sulle enormi potenzialità della logistica dell' Isola. «Porti strategici come Augusta, Catania, Messina e Palermo movimentano già volumi significativi di passeggeri, crocieristi, rotabili e rinfuse liquide», ha dichiarato Nicosia, «la stessa industria cantieristica, in scali come Palermo e non solo, potrebbe trarre nuovo impulso alimentando l' intera filiera della supply chain logistica. C' è poi da completare il rilancio degli interporti siciliani, a partire dal polo intermodale di Catania, e implementare le attività legate al cargo aereo, sempre a Catania, e a quello ferroviario sulla tratta Messina-Palermo».

Nicosia ha altresì evidenziato come «grandi siano i problemi infrastrutturali ancora sul tappeto, ma grandi anche le opportunità di farvi fronte, grazie agli strumenti finanziari nazionali e comunitari a partire dal Pon Infrastrutture e Reti, al Por regionale, al Fsc e al Pac. Il grande tema, poi, del completamento del corridoio europeo Scan Med, con il collegamento Napoli-Palermo, rappresenta una sfida da vincere, puntando su soluzioni trasportistiche innovative e multimodali». Per raggiungere questo obiettivo,

Nicosia ha altresì evidenziato come «grandi siano i problemi infrastrutturali ancora sul tappeto, ma grandi anche le opportunità di farvi fronte, grazie agli strumenti finanziari nazionali e comunitari a partire dal Pon Infrastrutture e Reti, al Por regionale, al Fsc e al Pac. Il grande tema, poi, del completamento del corridoio europeo Scan Med, con il collegamento Napoli-Palermo, rappresenta una sfida da vincere, puntando su soluzioni trasportistiche innovative e multimodali». Per raggiungere questo obiettivo,

- segue

Confetra chiederà al governo centrale anche di battersi in sede comunitaria per l' estensione del Programma autostrade del mare Mos ai Paesi della sponda sud del bacino mediterraneo, un' area dove transita il 20% del traffico marittimo globale, con volumi complessivi cresciuti del 125% negli ultimi 15 anni, un trend assolutamente di rilievo. «Insomma, c' è tanto da fare», ha concluso Nicosia, «e sono certo che Confetra, coordinando anche localmente le rappresentanze imprenditoriali degli spedizionieri, dei terminalisti, degli operatori logistici, degli agenti marittimi, dell' autotrasporto, degli operatori ferroviari, saprà offrire il proprio contributo di idee e proposte alla Regione Siciliana e alle altre istituzioni locali».

Accompagnato dal presidente Nicosia, Ivano Russo ha poi fatto visita ai presidenti degli scali, Andrea Annunziata e Pasqualino Monti, cui ha offerto tutta la disponibilità di Confetra a collaborare per una dinamica e propositiva governance delle authority di sistema portuale dell' isola, che veda gli operatori protagonisti di iniziative e proposte, all' interno dei tavoli di partenariato economico-sociale, volte ad accompagnare i progetti di rilancio in corso.

Dal canto suo, Marco Romano ha sottolineato come «la prospettiva proposta dalla nascita di Confetra Sicilia si focalizzi sulla costruzione di ecosistemi imprenditoriali costituiti sia da relazioni tra imprese, in particolare tra un' impresa e la sua rete di clienti e fornitori, che da componenti sociali e culturali, gli asset istituzionali, i modelli organizzativi, le infrastrutture e i processi che realizzano e distribuiscono conoscenza scientifica nell' ambito del sistema della "Supply Chain" moderna». (riproduzione riservata)

CARLO LO RE

Costituita a Catania Confetra Sicilia, presidente Mauro Nicosia

E' stata costituita a Catania la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra) regionale Sicilia. Vi hanno aderito i rappresentanti territoriali di Fedespedi, Assologistica, Assiterminal, Anasped, Aiti, Ifa e Trasportounito in rappresentanza di spedizionieri, autotrasportatori, imprese di logistica, magazzini generali, terminalisti, doganalisti, traslocatori e fumigatori. Nominato presidente per il primo biennio di attività Mauro Nicosia. La riunione è stata molto partecipata anche dalle autorità locali. Tra gli altri, sono intervenuti il presidente dell' Autorità di sistema portuale di Catania e Augusta Andrea Annunziata e il segretario della Commissione Attività produttive dell' Assemblea regionale Giovanni Cafeo. Nel corso dell' evento di presentazione della nuova realtà territoriale della Confederazione, cui ha partecipato, tra gli altri, il direttore generale di Confetra Ivano Russo, si è fatto il punto sulle enormi potenzialità per la logistica isolana. "Porti strategici come Catania, Augusta, Messina e Palermo - ha detto Nicosia - movimentano già volumi significativi di passeggeri, crocieristi, rotabili e rinfuse liquide. La stessa industria cantieristica, in scali come Palermo e non solo, potrebbe trarre nuovo impulso alimentando l' intera filiera della supply chain logistica. C' è poi da completare il rilancio degli interporti siciliani, a partire dal Polo Intermodale di Catania, ed implementare le attività legate al cargo aereo - sempre a Catania - ed a quello ferroviario sulla tratta Messina - Palermo". "Grandi - ha concluso - sono i problemi infrastrutturali ancora sul tappeto, ma grandi anche le opportunità di farvi fronte grazie agli strumenti finanziari nazionali e comunitari a partire dal Pon Infrastrutture e Reti, al Por regionale, al Fsc e al Pac". 15 gennaio 2019.

Nautica: torna a CarraraFiere il salone Seatec

17/a edizione dal 3 al 5 aprile, in parallelo a Compotec

Torna, dal 3 al 5 aprile, a CarraraFiere (Massa Carrara) Seatec, la mostra della tecnologia, della componentistica, del design e della subfornitura applicate alla nautica da diporto. La manifestazione, promossa da Imm CarraraFiere e alla sua 17/a edizione, si svolge in parallelo a Compotec 'Hi-tech Composites Solutions', dedicato all'industria dei materiali compositi e alle loro molteplici applicazioni. In programma a Seatec-Compotec anche convegni, workshop e seminari che faranno il punto su varie tematiche connesse all'economia del mare e dei porti, all'economia circolare e del riciclo, alla conservazione dell'ambiente, alla ricerca sui materiali più innovativi, ma anche sul sistema portuale turistico e sulla situazione del refit nautico nel Mediterraneo. A tal proposito, spiegano gli organizzatori, stipulato un "ampio ventaglio di collaborazioni" con associazioni e organizzazioni di categoria: nell'elenco figurano Ucina, Nautica Italiana, Cna, Rina, Assocompositi, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Autorità portuali di Genova, La Spezia e Livorno, Assitermina, Assologistica, Fercargo, Confetra, Rfi, Autostrade per l'Italia, Unione italiana interporti, Fincantieri. Tra gli eventi il convegno 'Nuove frontiere per la riduzione delle emissioni' e uno sul ruolo della portualità nel Tirreno centro-settentrionale per l'economia italiana ed europea e l'analisi delle specializzazioni dei porti del medio e alto Tirreno. Nel quadro dell'analisi del sistema portuale turistico, si spiega ancora, "verrà inoltre analizzato il problema della burocrazia che frena l'evoluzione dei marina. Il recente caso della tempesta in Liguria dei danni che ha causato sarà un argomento portante dell'analisi". Tra gli eventi dell'edizione 2019 confermato poi Seatec-Compotec Accademy, 'campus' dedicato all'aggiornamento professionale del settore, con un'offerta formativa rivolta anche ai professionisti che necessitino di crediti formativi.

L' alleanza

Porti: intesa hi tech fra Cdp, Fincantieri e Snam

I tre gruppi individueranno progetti strategici per le strutture degli scali e delle aree costiere e per il trasporto marittimo Intesa sui porti fra Cassa depositi e prestiti, Fincantieri e Snam. I tre gruppi hanno sottoscritto un accordo preliminare di collaborazione per individuare, definire e realizzare progetti strategici di medio periodo in alcuni settori chiave per l' innovazione e lo sviluppo delle strutture portuali in Italia, e per lo sviluppo di tecnologie sostenibili applicate al trasporto marittimo, in linea con quanto previsto dalla Proposta di Piano nazionale integrato per l' Energia ed il Clima (Pniec). L' intesa è stata firmata a Roma dagli amministratori delegati di Cdp, Fabrizio Palermo, di Fincantieri, Giuseppe Bono, e di Snam, Marco Alverà. In particolare, le aree oggetto dell' accordo riguardano porti e aree costiere, progetti di costruzione, all' interno di strutture portuali o aree costiere, di infrastrutture di approvvigionamento, trasformazione e utilizzo di gas naturale liquefatto (Gnl) e fonti di energia alternative nei trasporti marittimi; nuove tecnologie ed energie innovative, attività di ricerca, sviluppo e realizzazione di impianti di trasporto marittimo basati su nuove tecnologie (turbine per moduli Gnl, sistemi di contenimento e gestione del metano liquido e gassoso), nuove fonti di energia innovative (Gnl, idrogeno, celle combustibili); ingegneria - attività di confronto e condivisione di modelli operativi e best practice tra le rispettive direzioni di ingegneria e costruzione; efficienza energetica - iniziative di efficientamento dei consumi, con particolare riferimento ai settori navale e industriale.

Per la riuscita dell' accordo, Fincantieri e Snam conddivideranno le proprie competenze tecniche avviando dei tavoli di lavoro dedicati e Cdp supporterà, dal punto di vista economico- finanziario e in linea con la propria mission istituzionale, i progetti che abbiano ricadute positive a beneficio dell' interesse pubblico del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Bono L' amministratore delegato del gruppo Fincantieri Giuseppe Bono.

Cdp, Fincantieri e Snam si alleano per l'innovazione dei sistemi portuali del Paese

Così cambieranno i porti italiani

Ieri la firma a Roma tra gli ad Palermo, Bono e Alverà. Si lavorerà anche su aree costiere, nuove tecnologie, ingegneria ed efficienza energetica. Dall'intesa scaturiranno nuovi accordi vincolanti

Era da tempo che si vociferava di una loro svolta verso la sostenibilità.

Ora i porti si apprestano a cambiare ufficialmente faccia grazie all'impegno di Cassa Depositi e Prestiti, Fincantieri e Snam. I rispettivi amministratori delegati Fabrizio Palermo, Giuseppe Bono e Marco Alverà hanno sottoscritto ieri a Roma un accordo preliminare di collaborazione volto a individuare, definire e realizzare progetti strategici di medio periodo in alcuni settori-chiave per l'innovazione e lo sviluppo delle strutture portuali italiane, oltre che per lo sviluppo di tecnologie sostenibili applicate al trasporto marittimo, in linea con quanto previsto dalla proposta del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima.

In particolare, sono quattro le aree oggetto dell'accordo.

Si lavorerà a progetti di costruzione, all'interno di strutture portuali o aree costiere, di infrastrutture di approvvigionamento, trasformazione e utilizzo di gas naturale liquefatto (Gnl) e fonti di energia alternative nei trasporti marittimi.

Verranno inoltre svolte attività di ricerca, sviluppo e realizzazione di impianti di trasporto marittimo basati su nuove tecnologie (sistemi di contenimento e gestione del metano liquido e gassoso) e nuove fonti di energia innovative (Gnl, idrogeno, celle combustibili).

Si procederà poi con attività di confronto e condivisione di modelli operativi e best practice tra le rispettive direzioni di ingegneria e costruzione.

Quanto all'efficienza energetica, infine, ci si focalizzerà su iniziative di razionalizzazione dei consumi, con particolare riferimento ai settori navale e industriale.

L'accordo vedrà in particolare la condivisione tra Fincantieri e Snam delle competenze tecniche, mentre Cdp supporterà dal punto di vista economico-finanziario progetti che abbiano ricadute a beneficio dell'interesse pubblico. Dall'intesa è molto probabile che scaturiranno successivi accordi vincolanti che le parti definiranno nel rispetto dei profili regolatori applicabili, ivi inclusi quelli in materia di operazioni tra parti correlate. «L'intesa si inserisce nel solco tracciato dal nuovo piano industriale di Cassa Depositi e Prestiti per una piena collaborazione fra le società del gruppo, a supporto della crescita del Paese», ha affermato Palermo. L'intesa, secondo Bono, «consentirà di valorizzare il patrimonio di Fincantieri di esperienze e competenze in un megatrend come quello della sostenibilità ambientale».

Mentre Alverà ha sottolineato che, «grazie alla regia di Cdp, Snam fa sistema con Fincantieri per dare un contributo alla riduzione dei costi energetici e alla sostenibilità ambientale del settore marittimo nazionale e delle nostre città». (riproduzione riservata)

NICOLA CAROSIELLI

CANTIERISTICA

Fincantieri-Stx, Parigi ribadisce il sostegno

Le Maire: «Nessun timore per la decisione Ue. Occorre andare fino in fondo»

roma Nonostante la decisione dell' Antitrust francese - al quale si è accodato, come noto, anche il regolatore tedesco - di rinviare alla Commissione Ue l' esame dell' acquisizione degli Chantiers de l' Atlantique (ex Stx France) da parte di Fincantieri, Parigi continua a sostenere l' operazione. A ribadirlo ieri è stato il ministro dell' Economia transalpino, Bruno Le Maire, che, nel corso di un incontro informale con la stampa riunita a Bercy, quartier generale del dicastero, si è detto «favorevole» al progetto e ha spiegato «come sia molto importante andare fino in fondo». «Non ho inquietudini su Stx-Fincantieri», ha sottolineato Le Maire per poi insistere sulla necessità di avere «oggi del progetti industriali franco-italiani».

Per Bercy, insomma, il passaggio del dossier sul tavolo dell' Antitrust Ue fa parte di una procedura «classica», che è stata sovrainterpretata da qualcuno e che non desta alcun timore sul fronte francese. Al punto che, prosegue Le Maire, «non sono preoccupato per un' eventuale decisione negativa della Commissione europea». Il governo d' Oltralpe teme piuttosto che Bruxelles blocchi il progetto

di fusione nel settore ferroviario tra il big nazionale Alstom e la tedesca Siemens. Ma sembra intenzionato ad andare avanti nella cantieristica con le annunciate "nozze" tra le due sponde anche perché - e Parigi ne è ben conscia - i cantieri di Saint-Nazaire hanno bisogno di un partner industriale affidabile come Fincantieri dopo la disastrosa esperienza con i coreani di Stx. Non a caso, l' accordo intergovernativo siglato a Lione tra il presidente francese Emmanuel Macron e l' ex premier Paolo Gentiloni a settembre 2017 prevedeva che la nazionalizzazione temporanea dell' ex Stx France fosse un passaggio propedeutico al trasferimento della maggioranza al gruppo triestino.

A breve, dunque, Fincantieri prenotificherà l' operazione a Bruxelles.

E, intanto, ieri ha firmato con Cdp e Snam un accordo preliminare di collaborazione per individuare, definire e realizzare progetti strategici di medio periodo in alcuni settori chiave per l' innovazione e lo sviluppo delle strutture portuali in Italia, nonché per lo sviluppo di tecnologie sostenibili nel **trasporto marittimo**, in linea con la proposta di Piano nazionale integrato per l' Energia e il Clima (Pniec), inviato la scorsa settimana dal ministero dello Sviluppo economico alla Commissione Ue.

Sussurri & Grida

Porti sostenibili, l' alleanza Cdp, Snam e Fincantieri

(fr.bas.) Il Piano nazionale per l' energia e il clima, in fase di consultazione, prevede la predisposizione di punti di rifornimento nei porti per il Gnl per la navigazione interna e **marittima**. Una trasformazione, in senso sostenibile, anche del **trasporto marittimo** che oggi è altamente inquinante. Va in questa direzione l' intesa firmata ieri dagli amministratori delegati di Cassa depositi e prestiti Fabrizio Palermo, Fincantieri Giuseppe Bono e di Snam Marco Alverà: un accordo di collaborazione per individuare e realizzare progetti strategici di medio periodo in settori chiave per l' innovazione, per lo sviluppo delle strutture **portuali** e per lo sviluppo di tecnologie sostenibili applicate al **trasporto marittimo**. «L' industria globale compresa quella armatoriale - ha sottolineato Bono - si rivolge in questa direzione». «L' intesa s' inserisce nel solco tracciato dal nuovo piano industriale di Cdp per una piena collaborazione fra le società del gruppo», ha spiegato Palermo. Da parte sua Snam, ha precisato Alverà, «metterà a disposizione del sistema **portuale** italiano le proprie competenze e tecnologie nei settori del Gnl e del bio-Gnl, che rappresentano il futuro della mobilità sostenibile e in particolare del **trasporto pesante e marittimo**».

(f.sav.) Un marchio iconico. Posizionato sull'

alto di gamma. Spa, vasche idromassaggio, saune, bagni turchi, prodotti e accessori da bagno. Parliamo di Jacuzzi appena acquistata da Investindustrial. Una società di investimento del fondo di Andrea Bonomi l' ha rilevata dai venditori: i fondi di investimento affiliati ad Apollo Global Management, LLC, Ares Management Corporation e Clearlake Capital.

Oltre a Jacuzzi, il cui quartier generale è a Pordenone e ha un fatturato di circa 500 milioni, ci sono anche i marchi Sundance, Dimension One Spas, Hydروpool, ThermoSpas e BathWraps. Investindustrial ha nel suo portafoglio premium Ducati e Aston Martin e ha esperienza nel settore dell' arredo d' interni, dove ha investito in società come Flos, B&B Italia e Louis Poulsen.

(s.agn.) È spuntato nelle ultime bozze del decreto semplificazioni come uno dei tanti «articolo 2-bis»: «Misure per l' efficientamento delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari». In sintesi è l' emendamento che, se confermato, porterebbe al commissariamento della Sogin, la società del decommissioning, del Deposito delle scorie nucleari e dell' annesso Parco tecnologico. Secondo l' emendamento, la riforma della Sogin dovrebbe partire entro 120 giorni dall' entrata in vigore del

decreto. Entro 15 giorni, invece, un decreto del presidente del Consiglio dei ministri dovrebbe provvedere alla nomina di un commissario e di un vicecommissario, che dureranno in carica fino alla riorganizzazione della società. Il consiglio di amministrazione decadrebbe immediatamente. I criteri per coprire i costi della nuova Sogin dovranno essere basati su efficacia, economicità, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza.

Informazioni Marittime

Fincantieri-Stx, Le Maire favorevole all'accordo

Il ministro francese dell'Economia non è preoccupato per l'avvio della procedura Ue che frena l'unione tra i due gruppi cantieristici

"Sono favorevole all'operazione Stx-Fincantieri e non sono preoccupato per una eventuale decisione negativa da parte della Commissione Ue". La rassicurazione arriva dal ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire, a margine della cerimonia di auguri alla stampa a Parigi.

Secondo Le Maire, la procedura avviata dall'Antitrust Ue per riesaminare l'accordo tra i due gruppi cantieristici alla luce del regolamento sulle concentrazioni, è solo un atto dovuto e non pregiudica l'intesa tra i due governi. Parlando ai cronisti, il ministro ha detto di credere nell'operazione Fincantieri-Stx ed auspicato che si vada "fino in fondo". Parigi ricorda che siamo in una "procedura classica, forse sovrinterpetata da alcuni, in cui il dossier viene affidato alla Commissione". "Non ho inquietudini su Stx-Fincantieri", ha ribadito Le Maire, insistendo sulla necessità di sviluppare "dei progetti industriali franco-italiani".

Informazioni Marittime

Ambiente e terminal, accordo Cdp, Fincantieri e Snam

Collaboreranno in ambito edile e tecnologico per realizzare opere orientate soprattutto al gas naturale liquefatto

Cassa depositi e prestiti (Cdp), Fincantieri e Snam hanno sottoscritto un accordo preliminare per collaborare alla realizzazione di infrastrutture portuali, sia dal punto di vista edile che tecnologico, in linea con quanto previsto dalla proposta di Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima, inviato dal governo italiano alla commissione europea l'8 gennaio. Hanno firmato gli amministratori delegati di Cdp, Fabrizio Palermo, di Fincantieri, Giuseppe Bono, e di Snam, Marco Alverà. Fincantieri e Snam condivideranno le proprie competenze tecniche, Cdp li finanzia.

Le infrastrutture interessate sono ampie: opere portuali, costiere, strutture per l'approvvigionamento di gas naturale liquefatto. Per quanto riguarda le tecnologie, si tratta di attività di ricerca e realizzazione di impianti di trasporto marittimo basati su nuove tecnologie come turbine per moduli a gas, sistemi di contenimento e gestione del metano liquido e gassoso, idrogeno e celle combustibili.

Un accordo che segue il «nuovo piano industriale di Cassa depositi e prestiti per una piena collaborazione fra le società del gruppo, a supporto della crescita del Paese», commenta Palermo. Si tratta, conclude, di «dare un contributo concreto alla competitività del trasporto marittimo, uno dei settori chiave dell'economia anche in una prospettiva più ampia di livello europeo». L'industria globale, inclusa quella armatoriale, si rivolge guarda sempre più alla sostenibilità ambientale, «accogliamo quindi con grande favore che anche il nostro Paese metta in campo un accordo dal profilo altamente strategico come questo, che coinvolge tre eccellenze nazionali, con la finalità di incrementare le posizioni di leadership acquisite», secondo Bono. «Facciamo sistema con Fincantieri per dare un contributo alla riduzione dei costi energetici – conclude Alverà - settori del gas naturale e del bio-gas rappresentano il futuro della mobilità sostenibile e in particolare del trasporto pesante e marittimo».

CDP, Fincantieri e Snam insieme per l'innovazione delle strutture portuali in Italia e per lo sviluppo di tecnologie sostenibili applicate al trasporto marittimo

Fincantieri: due delle 5 navi Carnival sono per Costa Asia

Roma, 14 gennaio 2019 – Cassa depositi e prestiti (CDP), Fincantieri e Snam hanno sottoscritto un accordo preliminare di collaborazione finalizzato a individuare, definire e realizzare progetti strategici di medio periodo in alcuni settori chiave per l'innovazione e lo sviluppo delle strutture portuali in Italia, nonché per lo sviluppo di tecnologie sostenibili applicate al trasporto marittimo, in linea con quanto previsto dalla Proposta di Piano nazionale integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC).

L'intesa è stata firmata oggi a Roma dagli Amministratori delegati di CDP, Fabrizio Palermo, di Fincantieri, Giuseppe Bono, e di Snam, Marco Alverà.

In particolare, le aree oggetto dell'accordo riguardano:

Porti e aree costiere – progetti di costruzione, all'interno di strutture portuali o aree costiere, di infrastrutture di approvvigionamento, trasformazione e utilizzo di gas naturale liquefatto (GNL) e fonti di energia alternative nei trasporti marittimi;

Nuove tecnologie ed energie innovative – attività di ricerca, sviluppo e realizzazione di impianti di trasporto marittimo basati su nuove tecnologie (turbine per moduli GNL, sistemi di contenimento e gestione del metano liquido e gassoso), nuovi fonti di energia innovative (GNL, idrogeno, celle combustibili);

Ingegneria – attività di confronto e condivisione di modelli operativi e best practice tra le rispettive direzioni di ingegneria e costruzione;

Efficienza energetica – iniziative di efficientamento dei consumi, con particolare riferimento ai settori navale e industriale.

Per la riuscita dell'accordo, Fincantieri e Snam condivideranno le proprie competenze tecniche avviando dei tavoli di lavoro dedicati e CDP supporterà, dal punto di vista economico-finanziario e in linea con la propria mission istituzionale, i progetti che abbiano ricadute positive a beneficio dell'interesse pubblico del Paese.

L'intesa sarà eventualmente oggetto di successivi accordi vincolanti che le parti definiranno nel rispetto dei profili regolatori applicabili, ivi inclusi quelli in materia di operazioni tra parti correlate.

“L'intesa sottoscritta oggi s'inserisce nel solco tracciato dal nuovo piano industriale di Cassa depositi e prestiti per una piena collaborazione fra le società del Gruppo, a supporto della crescita del Paese”, ha affermato Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di CDP. Con le attività che verranno avviate in virtù di questo accordo CDP, Fincantieri e Snam metteranno a fattor comune le proprie competenze d'eccellenza e la propria capacità innovativa per dare un contributo concreto alla competitività del trasporto marittimo, uno dei settori chiave dell'economia anche in una prospettiva più ampia di livello europeo”.

Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri ha dichiarato: “L'intesa raggiunta oggi ci consentirà innanzitutto di valorizzare il nostro patrimonio di esperienze e competenze in un megatrend come quello della sostenibilità ambientale. L'industria globale, compresa quella armatoriale, si rivolge in questa direzione, accogliamo quindi con grande favore che anche il nostro Paese metta in campo un accordo dal profilo altamente strategico come questo, che coinvolge tre eccellenze nazionali, con la finalità di incrementare le posizioni di leadership acquisite”.

Marco Alverà, amministratore delegato di Snam ha commentato: “Con questo accordo, grazie alla regia di CDP, facciamo sistema con Fincantieri per dare un contributo alla riduzione dei costi energetici e alla sostenibilità ambientale del settore marittimo nazionale e delle nostre città. Snam metterà a disposizione del sistema portuale italiano le proprie competenze e tecnologie nei settori del GNL e del bio-GNL, che rappresentano il futuro della mobilità sostenibile e in particolare del trasporto pesante e marittimo”

Cdp, Fincantieri e Snam per innovare i porti

Sviluppando tecnologie sostenibili applicate al trasporto marittimo

ROMA – Cassa depositi e prestiti (Cdp), Fincantieri e Snam hanno sottoscritto un accordo preliminare di collaborazione finalizzato a individuare, definire e realizzare progetti strategici di medio periodo in alcuni settori chiave per l'innovazione e lo sviluppo delle strutture portuali in Italia, nonché per lo sviluppo di tecnologie sostenibili applicate al trasporto marittimo, in linea con quanto previsto dalla Proposta di Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima (Pniec).

L'intesa è stata firmata oggi a Roma dagli amministratori delegati di Cdp, Fabrizio Palermo, di Fincantieri, Giuseppe Bono, e di Snam, Marco Alverà (nella foto).

In particolare, le aree oggetto dell'accordo riguardano:

Porti e aree costiere – progetti di costruzione, all'interno di strutture portuali o aree costiere, di infrastrutture di approvvigionamento, trasformazione e utilizzo di gas naturale liquefatto (Gnl) e fonti di energia alternative nei trasporti marittimi;

Nuove tecnologie ed energie innovative – attività di ricerca, sviluppo e realizzazione di impianti di trasporto marittimo basati su nuove tecnologie (turbine per moduli Gnl, sistemi di contenimento e gestione del metano liquido e gassoso), nuovi fonti di energia innovative (Gnl, idrogeno, celle combustibili);

Ingegneria – attività di confronto e condivisione di modelli operativi e best practice tra le rispettive direzioni di ingegneria e costruzione;

Efficienza energetica – iniziative di efficientamento dei consumi, con particolare riferimento ai settori navale e industriale.

Per la riuscita dell'accordo, Fincantieri e Snam condideranno le proprie competenze tecniche avviando dei tavoli di lavoro dedicati e Cdp supporterà, dal punto di vista economico-finanziario e in linea con la propria mission istituzionale, i progetti che abbiano ricadute positive a beneficio dell'interesse pubblico del Paese. L'intesa sarà eventualmente oggetto di successivi accordi vincolanti che le parti definiranno nel rispetto dei profili regolatori applicabili, ivi inclusi quelli in materia di operazioni tra parti correlate.

“L'intesa sottoscritta oggi s'inserisce nel solco tracciato dal nuovo piano industriale di Cassa depositi e prestiti per una piena collaborazione fra le società del Gruppo, a supporto della crescita del Paese”, ha affermato Fabrizio Palermo. “Con le attività che verranno avviate in virtù di questo accordo Cdp, Fincantieri e Snam metteranno a fattor comune le proprie competenze d'eccellenza e la propria capacità innovativa per dare un contributo concreto alla competitività del trasporto marittimo, uno dei settori chiave dell'economia anche in una prospettiva più ampia di livello europeo” ha concluso.

Giuseppe Bono, ha sottolineato che l'intesa raggiunta oggi consentirà a Fincantieri “innanzitutto di valorizzare il patrimonio di esperienze e competenze in un megatrend come quello della sostenibilità ambientale. L'industria globale, compresa quella armatoriale, si rivolge in questa direzione, accogliamo quindi con grande favore che anche il nostro Paese metta in campo un accordo dal profilo altamente strategico come questo, che coinvolge tre eccellenze nazionali, con la finalità di incrementare le posizioni di leadership acquisite”.

Infine, Marco Alverà, amministratore delegato di Snam ha commentato: “Con questo accordo, grazie alla regia di Cdp, facciamo sistema con Fincantieri per dare un contributo alla riduzione dei costi energetici e alla sostenibilità ambientale del settore marittimo nazionale e delle nostre città. Snam metterà a disposizione del sistema portuale italiano le proprie competenze e tecnologie nei settori del Gnl e del bio-Gnl, che rappresentano il futuro della mobilità sostenibile e in particolare del trasporto pesante e marittimo”.

The Medi Telegraph

Sviluppo dei porti: accordo tra Snam, Cdp e Fincantieri
Roma - Cassa di depositi e prestiti (Cdp), Fincantieri e Snam hanno sottoscritto un accordo preliminare di collaborazione. GENNAIO 14, 2019

Roma - Cassa di depositi e prestiti (Cdp), Fincantieri e Snam hanno sottoscritto un accordo preliminare di collaborazione finalizzato a «individuare, definire e realizzare progetti strategici di medio periodo in alcuni settori chiave per l'innovazione e lo sviluppo delle strutture portuali in Italia, nonché per lo sviluppo di tecnologie sostenibili applicate al trasporto marittimo, in linea con quanto previsto dalla Proposta di Piano nazionale integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC)». Lo rendono noto le tre società in un comitato congiunto.

L'intesa è stata firmata oggi a Roma dagli amministratori delegati di Cdp, Fabrizio Palermo, di Fincantieri, Giuseppe Bono, e di Snam, Marco Alverà. Le aree oggetto dell'accordo riguardano: Porti e aree costiere; Nuove tecnologie ed energie innovative; Ingegneria; Efficienza energetica. Fincantieri e Snam condivideranno le proprie competenze tecniche avviando dei tavoli di lavoro dedicati e Cdp supporterà, dal punto di vista economico-finanziario in linea con la propria mission istituzionale

Dp World, investimento da 500 milioni di dollari in CileGenova - L'operatore arabo punta sull'espansione in America Latina e compra Pulogsa.

Genova - DP World ha annunciato di aver acquisito l'operatore cileno Puertos y Logistica (Pulogsa), garantendosi così l'accesso a cinque porti regionali della zona e soprattutto una base per lo sviluppo delle proprie attività in America Latina. L'operatore arabo ha comprato il 71,3% delle quote della compagnia che ha sede a Santiago del Cile dalla Minera Valparaiso e da altri azionisti riconducibili al Matteo Group. L'operazione ha un valore di 502 milioni di dollari. Pulogsa ha una concessione a lunga scadenza nel Puerto Central di San Antonio ed è proprietaria e gestore di Puerto Lirquen (PLQ) nel Cile meridionale. «Con questa acquisizione Dp World è in grado di offrire ai propri clienti cinque porte di accesso al mercato sudamericano: Posorja (Ecuador), Callao e Paita (Perù) e San Antonio e Lirquen (Cile)» ha spiegato il vertice dell'operatore arabo. Già ora Dp World opera diversi terminal nella zona del Sud America: dal porto Callao del Perù, a quello di Santos in Brasile e in Argentina ha messo le insegne sui terminal di Rio de la Plata a Buenos Aires.

Deposito costiero Gpl a Chioggia: la contrarietà dei ministeri

Mit, Mise e Mibac si augurano possa essere dichiarata un'ipotesi di nullità dell'autorizzazione

ROMA – Sulla realizzazione del deposito costiero di prodotti petroliferi in Val da Rio, nel Comune di Chioggia, il ministero dello Sviluppo Economico, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e quello per i Beni e le Attività Culturali si dichiarano contrari.

Tale posizione politica assunta all'indomani dell'insediamento del ministro Luigi Di Maio è indicata chiaramente nel documento trasmesso dal Mise al Consiglio di Stato, posizione profondamente diversa da quella dell'Avvocatura dello Stato.

In particolare si auspica possa essere dichiarata dal Consiglio di Stato la sussistenza di un'ipotesi di nullità dell'autorizzazione finale.

Questo alla luce delle conclusioni derivanti dall'analisi del procedimento istruttorio svolto e concluso dal Mise, che evidenziano il mancato coinvolgimento da parte della passata amministrazione comunale del Comune di Chioggia, della Commissione di salvaguardia di Venezia in riguardo all'autorizzazione paesaggistica.

Porto di Pescara: massimo impegno per ripristino operatività fondale

PESCARA – Massimo impegno e forte preoccupazione da parte dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale per il problema del fondale del porto di Pescara, le cui vicende vengono anche affrontate nel Comitato di gestione portuale dell'Autorità di sistema dove siedono il rappresentante della Regione Abruzzo, Enzo Del Vecchio, e quello del Comune di Pescara, ammiraglio Rinaldo Veri, riferimenti per il territorio.

Con la Regione Abruzzo, l'Autorità di sistema portuale, competente sul porto di Pescara dal 1 gennaio 2017, ha sottoscritto, nel settembre 2017, un protocollo ricognitivo e di coordinamento per la realizzazione dei lavori e delle opere, già previste da parte dell'amministrazione regionale, affidandole allo stesso ente. Anche in applicazione di questa intesa, l'Autorità di sistema portuale ha messo a disposizione della Regione Abruzzo una somma di 400 mila euro, a fine luglio 2018, da utilizzare per un primo intervento straordinario in urgenza per la movimentazione dei sedimenti portuali, un lavoro già allora ritenuto indispensabile per ripristinare le condizioni di operatività dello scalo e garantire l'accesso e l'uscita dal porto di Pescara.

Dopo il nuovo episodio di insabbiamento di imbarcazioni nel porto nella notte fra domenica e lunedì scorsi e la richiesta di un intervento urgente da parte del comandante della Capitaneria di porto di Pescara, Donato De Carolis, l'Autorità di sistema portuale ha sollecitato la Regione Abruzzo riguardo l'intervento urgente di dragaggio del porto, il completamento e la realizzazione delle sponde di prolungamento del fiume Pescara richiedendo gli eventuali studi già realizzati dalla Regione, indispensabili per qualsiasi tipo di intervento futuro da parte dell'Autorità di sistema portuale.

Easylog: un progetto europeo sulla mobilità merci e passeggeri

Il progetto individua soluzioni per velocizzare scambi elettronici di documenti

SAVONA – Nei giorni scorsi la Camera di commercio di Savona ha ospitato un workshop del progetto Easylog, finanziato dalla Ue nell'ambito dell'asse III del programma Interreg Italia-Francia marittimo 2018-2020, che ha come obiettivo generale il miglioramento della mobilità di merci e passeggeri nell'area di cooperazione tra Sardegna, Toscana, Liguria, Poca e Corsica.

Capofila del progetto, la Regione Sardegna a cui si uniscono come partner liguri la Camera di commercio delle Riviere e il Cieli, Centro di eccellenza per la logistica integrata dell'Università di Genova.

Easylog si concentra in particolare sulla filiera del traffico merci ro-ro, prefiggendosi di individuare grazie al confronto con gli operatori, e quindi implementare, soluzioni innovative in grado di velocizzare lo scambio elettronico documentale fra operatori ed istituzioni interessate ed agevolare i flussi di merci fra i porti dell'area in esame.

Il workshop ha concentrato l'attenzione sul porto di Savona Vado, che negli anni ha consolidato un ruolo di primaria importanza per i traffici ro-ro nel Mediterraneo, grazie allo sviluppo costante di Savona terminal auto (recentemente acquisito da Grimaldi Group), che ospita servizi quotidiani per Spagna e Nord Africa ed è un hub per l'import-export di autoveicoli, ed all'attività di Forship, che dal bacino di Vado Ligure offre collegamenti ro-pax verso la Corsica, abbinando ad un consistente flusso estivo di turisti, un servizio regolare per veicoli commerciali.

Insieme agli operatori hanno partecipato al tavolo di lavoro, coordinato dall'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale e da Cieli, Reefer terminal, Compagnia unica dei lavoratori portuali, Agenzia delle dogane, Capitaneria di porto e Polizia di frontiera marittima di Savona.

Cina, raddoppia la quota per gli investitori stranieri Genova - Pechino ha deciso che gli investitori istituzionali stranieri potranno salire a 300 miliardi di dollari.

Genova - La Cina ha annunciato il raddoppio della quota per gli investitori stranieri nelle azioni quotate sul mercato azionario cinese. La quota a disposizione degli investitori istituzionali stranieri qualificati salirà a trecento miliardi di dollari con effetto immediato, secondo una nota emessa oggi dalla State Administration of Foreign Exchange, in cui l'ente spiega che la decisione punta a soddisfare la richiesta proveniente dall'esterno di espandere gli investimenti sul mercato dei capitali cinese. Introdotto nel 2003, lo schema Qfii (Qualified Foreign Institutional Investors) permette agli investitori istituzionali stranieri di spostare fondi sul mercato azionario cinese. La mossa, secondo gli analisti, manda un segnale di apertura e di liberalizzazione in vista di una soluzione nella disputa commerciale con gli Stati Uniti, attesa entro il 1 marzo prossimo.